



Città di Randazzo

(Provincia di Catania)

REGOLAMENTO GESTIONE CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA (C.C.R.)

Delibera C.C. n° 39 DEL 03/08/2004

INDICE

ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO	PAG. 3
ART. 2 - DEFINIZIONE	PAG. "
ART. 3 - FUNZIONE C.C.R.	PAG. "
ART. 4 - UBICAZIONE E ACCESSO	PAG. 4
ART. 5 - MODALITÀ DI GESTIONE	PAG. "
ART. 6 - RIFIUTI CONFERIBILI	PAG. "
ART. 7 – CONFERIMENTO RIFIUTI ASSIMILABILI AGLI URBANI	PAG. 5
ART. 8 - RIFIUTI ESCLUSI	PAG. "
ART. 9 - MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI	PAG. 6
ART.10 – COMPITI DEL COMUNE	PAG. "
ART.11 – COMPITI DEL GESTORE	PAG. 7
ART.12 – DVIETI	PAG. "
ART.13 – SANZIONI	PAG. 8
ART.14 – OBBLIGATORIETA' DEL REGOLAMENTO	PAG. 9
ART.15 – ABROGAZIONE DI NORME	PAG. "
ART.16 – RINVIO	PAG. "
Tabella "A"	PAG. 10

Art. 1
Oggetto del regolamento

1. Il presente Regolamento ha per oggetto la disciplina della gestione e dell'utilizzo del C.C.R. (Centro Comunale di Raccolta).

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si applicano le seguenti definizioni:
 - a) **C.C.R.:** area custodita durante gli orari di apertura, recintata e attrezzata, destinata al conferimento di frazioni recuperabili dei rifiuti urbani e assimilati, comprese altre tipologie di rifiuto di cui si rendesse utile o necessaria la raccolta per il loro successivo recupero e riutilizzo, della frazione verde dei rifiuti urbani e assimilati, dei rifiuti ingombranti e assimilati;
 - b) **Gestore:** il soggetto (l'Associazione di volontariato o la Ditta) incaricato dall'Amministrazione che esegue il servizio di gestione (custodia, controllo e vigilanza sul regolare funzionamento del C.C.R., nonché cernita e separazione delle frazioni merceologiche recuperabili dei rifiuti) del C.C.R. secondo i modi stabiliti nel presente regolamento; in assenza di tale incarico il soggetto gestore coincide con la stessa Amministrazione Comunale;
 - c) **Appaltatore :** il soggetto incaricato dal Comune al servizio di raccolta, trasporto;
 - d) **Responsabile :** il dipendente comunale, nominato dal Sindaco, Responsabile del funzionamento del C.C.R.
 - e) **Produttore:** *la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti.*
2. Altre definizioni sono riferite alla normativa vigente in materia.

ART. 3
Funzione C.C.R.

1. Il C.C.R. è un'area pubblica, istituita ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 2983 del 31 maggio 1999 e s.m.i., nella quale gli utenti dei servizi di "Gestione dei rifiuti urbani ed assimilati" ed eventuali altri, che abbiano stipulato apposite convenzioni con il Comune, possono conferire i rifiuti indicati negli articoli successivi.
2. Il C.C.R. è connesso e funzionale al sistema di raccolta differenziata ed ha come obiettivo quello di promuovere, con l'osservanza dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità, sistemi tendenti a recuperare rifiuti e materiali secondo i principi di cui al D.Lgs. 22/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, nel rispetto della protezione dell'ambiente e della salute.
3. Il C.C.R. svolge anche funzione di:
 - stoccaggio provvisorio dei rifiuti secchi riciclabili, imballaggi e non, prima dell'avvio alle piattaforme CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi);
 - incentivazione alla raccolta differenziata dei rifiuti ;
 - deposito temporaneo di rifiuti urbani pericolosi;
 - conferimento e smaltimento di rifiuti urbani ingombranti;
 - contenimento della produzione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica.

ART. 4
Ubicazione e Accesso

1. Il C.C.R. è ubicato in via Caporale Castiglione (locali dell'ex macello comunale), su area di proprietà comunale, adeguatamente attrezzata, recintata, custodita, durante gli orari di apertura, e munita di apposita segnaletica di indicazione.
2. Le giornate, gli orari di apertura del C.C.R. e le eventuali modifiche sono stabiliti dal Sindaco, con specifico provvedimento, in modo da garantire la fruibilità del servizio da parte della cittadinanza.
3. Il conferimento dei rifiuti presso il C.C.R. deve essere effettuato a cura del produttore.
4. Possono accedere al centro di raccolta esclusivamente gli utenti del Comune di Randazzo.
5. Per utenti si intendono tutti i soggetti iscritti a ruolo per il pagamento della TARSU.
6. Al servizio sono ammessi tutti i produttori di rifiuti urbani e assimilati per le tipologie di cui agli artt. 6 e 7.
7. Qualora siano istituiti, dall'Amministrazione Comunale, servizi integrativi per la raccolta dei rifiuti speciali, ai sensi dell'art. 21, comma 5, del D.Lgs. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, i produttori degli stessi rifiuti potranno conferirli al centro di raccolta previa stipula di un'apposita convenzione.

Art. 5
Modalità di gestione

1. La titolarità dell'impianto è dell'Amministrazione Comunale di Randazzo che provvede alla gestione avvalendosi di proprio personale o di imprese specializzate aventi i requisiti e le abilitazioni prescritte dalla vigente normativa in materia, organizzando il servizio secondo criteri di economicità in rapporto alle esigenze degli utenti.
2. Le operazioni di competenza del soggetto gestore saranno regolamentate da apposita "Convenzione" predisposta dall'Amministrazione Comunale.

ART. 6
Rifiuti conferibili

1. L'impianto attualmente è destinato ad accogliere esclusivamente i seguenti rifiuti e per le quantità indicate nella tabella "A":
 - a) carta e cartone;
 - b) vetro e lattine (alluminio e banda stagnata);
 - c) contenitori per liquidi in plastica;
 - d) metalli ferrosi e non ferrosi;
 - e) legno (cassette, bancali, pallets);
 - f) polistirolo;
 - g) rifiuti vegetali provenienti esclusivamente dallo sfalcio e dal taglio di alberi in giardini privati e pubblici;
 - h) accumulatori al piombo (di provenienza domestica);
 - i) pile esauste;
 - j) prodotti farmaceutici scaduti e inutilizzati;
 - k) contenitori etichettati con simbolo "T", "F";

- l) rifiuti ingombranti e beni durevoli (frigoriferi, congelatori, condizionatori, televisori, computer, stampanti, circuiti elettronici, mobili, materassi, ecc.);
- m) indumenti usati, stracci e altro materiale tessile;
2. Il Comune, con apposito provvedimento sindacale, ha facoltà di ampliare o di limitare le tipologie di rifiuti ricevibili al C.C.R.
3. In particolare la raccolta di rifiuti presso il C.C.R. può essere ampliata ricevendo le seguenti tipologie:
 - a) pneumatici usati;
 - b) cartucce per stampanti esauste e toner esauriti;
 - c) lampade al neon;
 - d) oli vegetali esausti di origine alimentare (di provenienza domestica);
 - e) oli minerali esausti usati per autotrazione (di provenienza domestica).
4. Le quantità massime conferibili possono, comunque, essere solo quelle indicate nella tabella "A".
5. La lista dei rifiuti ricevibili deve essere indicata su apposita segnaletica ed esposta all'ingresso del medesimo.

Art. 7

Conferimento di rifiuti assimilabili agli urbani

1. I rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli domestici possono essere conferiti, nel C.C.R. alle seguenti condizioni:
 - a) i rifiuti devono essere assimilati agli urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 21, comma 2, lett. g) del D.Lgs. 22/1997 e così come previsto dall'art. 11 del Regolamento comunale di gestione rifiuti;
 - b) le quantità e le tipologie di rifiuti assimilati conferibili sono stabilite dall'Amministrazione comunale, anche in relazione a specifici tipi di attività esercitate dagli utenti e compatibilmente con il mantenimento della corretta gestione dell'impianto e della fruizione da parte degli stessi;
 - c) il produttore dei rifiuti deve essere regolarmente iscritto a ruolo negli elenchi della TARSU per la relativa categoria di appartenenza.

Art. 8

Rifiuti esclusi

1. Sono esclusi dal conferimento i seguenti rifiuti:
 - materiali provenienti da scavi e demolizioni;
 - residui animali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
 - pellicole e lastre fotografiche e radiografiche;
 - materiali che diano luogo ad emissione di effluenti;
 - rifiuti speciali tossici e nocivi;
 - rifiuti radioattivi;
 - rifiuti risultanti dalla prospezione, estrazione, trattamento di risorse naturali e dallo sfruttamento di cave;
 - carogne, materiali fecali o altre sostanze utilizzate nell'attività agricola;
 - prodotti degli scarichi e loro trattamenti depurativi esplosivi;

- rifiuti di ospedali e case di cura;
- veicoli a motore destinati alla rottamazione;
- *tutti i materiali non menzionati all'art. 6 e, comunque, non assimilabili ai rifiuti urbani.*

Art. 9

Modalità di conferimento dei rifiuti

1. L'utente, o persona appartenente al suo nucleo familiare, che intenda conferire rifiuti al C.C.R. deve qualificarsi tramite l'esibizione di idonea documentazione di identificazione (carta d'identità, ecc.) e dovrà dichiarare la tipologia e la provenienza dei rifiuti conferiti.
2. Per le utenze non domestiche potrà essere verificata la quantità dei rifiuti in via di conferimento, affinché vi sia corrispondenza con quella indicata nel regolamento del servizio;
3. I rifiuti dovranno essere scaricati direttamente negli appositi contenitori a cura dell'utente; qualora l'utente si presentasse con diverse tipologie di rifiuti, dovrà provvedere alla loro separazione per il corretto scarico in forma differenziata.
4. L'utente deve rispettare tutte le disposizioni impartite dall'addetto al servizio di custodia e controllo nel rispetto del presente regolamento; l'addetto al servizio di custodia e controllo ha facoltà di respingere, in qualsiasi momento, chiunque non sia in grado di esibire i documenti previsti al comma 1) del presente articolo, nonché coloro che intendano conferire rifiuti diversi da quelli previsti all'art. 6) o in difformità alle norme del presente regolamento. L'addetto al servizio di custodia ha inoltre facoltà di respingere eventuali conferimenti che non siano compatibili con la capacità di stoccaggio del C.C.R.
5. Non devono, in nessun caso, essere scaricati rifiuti all'esterno degli appositi contenitori o della recinzione del C.C.R.
6. È consentito l'accesso contemporaneo al C.C.R. di un numero di utenti non superiore alla capacità di controllo da parte del personale preposto.
7. In caso di conferimento di rifiuti da parte di titolari di attività produttiva, dovrà procedersi alla pesatura lorda del mezzo, allo scarico dei materiali ed alla pesatura successiva della tara del mezzo, previa esibizione del contrassegno di autorizzazione.
8. Dopo le operazioni di pesatura l'autista dovrà fornire le generalità del conferente e firmare la bolla di pesatura per regolarità, ricevendone copia.
9. Il servizio è attivato mediante conferimento diretto dei rifiuti ammessi a norma dell'art. 6, escludendo, in linea di massima, operazioni di raccolta a domicilio. In ogni caso, previo accordo con il soggetto gestore, e corrispondendo la relativa tariffa, è ammesso il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti, che dovranno essere recapitati dall'utente a piano stradale, pronti per il carico sul mezzo.
10. Per quanto riguarda la pesatura dei rifiuti conferiti, la stessa sarà effettuata mediante due pesi, una grande ed una piccola. Quella grande dovrà essere utilizzata per la pesatura dei materiali (monomateriali) conferiti attraverso un automezzo, mentre quella piccola servirà per la pesatura manuale di piccole quantità di rifiuto. Quest'ultimo sistema organizzativo è perfettamente in linea con la normativa della "tassa/tariffa" e permetterà di adottare sistemi di "incentivazione/premi" che saranno stabiliti dall'A.C. con proprio provvedimento.

Art. 10
Compiti del Comune

1. Compete al Comune mettere a disposizione del gestore le opere e le attrezzature necessarie per la gestione del centro, ad esclusione delle attrezzature per la manutenzione ordinaria nonché per il mantenimento della pulizia del C.C.R. che sono di competenza del gestore.
2. Compete al Sindaco la nomina del Responsabile del C.C.R.

ART. 11
Compiti del Gestore

1. Il personale del soggetto Gestore adibito al servizio di custodia e controllo, deve essere munito di cartellino di identificazione, visibile dagli utenti ed è tenuto ad osservare e far osservare il presente Regolamento. Svolge, inoltre, le seguenti mansioni:
 - a) effettua un accurato controllo visivo dei rifiuti conferiti ai fini dell'ammissione;
 - b) controlla quantità e qualità dei rifiuti conferiti dall'utente;
 - c) segnala ogni abuso al Responsabile;
 - d) provvede alla manutenzione ordinaria e al mantenimento della pulizia del C.C.R.;
 - e) informa, con opportuno preavviso, l'Appaltatore e il Comune circa le necessità di svuotamento dei contenitori oltre il normale servizio;
 - f) tiene e compila gli eventuali registri di movimentazione dei materiali;
 - g) comunica al Responsabile le eventuali inefficienze, disfunzioni, migliorie e lavori che si rendessero necessari per una corretta e migliore gestione del centro di raccolta;
 - h) sensibilizza l'utenza ad un corretto e maggiore conferimento differenziato dei rifiuti;
 - i) dà tutte le informazioni necessarie per il corretto smaltimento di tutti i materiali;
 - j) redige una relazione trimestrale in cui siano riportati i dati delle quantità di materiali conferiti al C.C.R.;
 - k) sorveglia affinché siano evitati danni alle strutture, alle attrezzature, ai contenitori e a quant'altro presente nel C.C.R.;
 - l) fornisce all'Amministrazione Comunale tutte le informazioni utili relative al servizio.
2. In caso di emergenza il gestore potrà procedere, previa autorizzazione del Responsabile, alla chiusura del C.C.R., solo dopo l'apposizione all'ingresso di idoneo avviso.
3. Il Gestore, previa autorizzazione del Comune, potrà collocare all'interno del C.C.R. un container per la raccolta di tutti quei beni che, non più utili ai legittimi proprietari (come mobili, elettrodomestici, indumenti o altro), possono trovare una diversa collocazione, ferma restando la loro funzione originaria, facendone dono a persone bisognose o mettendoli in vendita attraverso Onlus in possesso delle autorizzazioni previste dalla legge al fine di trovare una ulteriore forma di finanziamento delle loro attività sociali.

Art. 12
Divieti

1. È vietato:
 - a) l'abbandono di rifiuti in prossimità della recinzione, presso l'ingresso e comunque all'esterno del C.C.R.;
 - b) il deposito di rifiuti all'esterno degli appositi contenitori;

- c) il deposito di rifiuti di diversa tipologia da quella a cui il contenitore è destinato o non adeguatamente confezionato, ardente, liquido;
- d) il lancio dei rifiuti dall'esterno verso l'interno del C.C.R.;
- e) lo scarico di rifiuti da parte di utenze non autorizzate ad accedere al C.C.R. ai sensi dell'art. 4;
- f) arrecare danni alle strutture, attrezzature, contenitori e quant'altro presente nel C.C.R.;
- g) effettuare qualsiasi forma di cernita del materiale conferito salvo che da parte del personale autorizzato;
- h) occultare, all'interno di altri materiali, rifiuti e materiali non ammessi;
- i) accedere ai contenitori ed ai luoghi di stoccaggio senza la debita autorizzazione;
- j) introdursi nel C.C.R. fuori dai giorni e dagli orari di apertura al pubblico, salvo espressa autorizzazione.

Art.13 Sanzioni

1. Le violazioni al presente regolamento sono punite con le sanzioni così determinate:

VIOLAZIONE	SANZIONE	
	MINIMA	MASSIMA
Abbandono di rifiuti non ingombranti e non pericolosi all'esterno del C.C.R., fuori dai contenitori o lancio degli stessi dall'esterno del C.C.R.	€ 25,00	€ 150,00
Abbandono di rifiuti ingombranti e pericolosi all'esterno del C.C.R., fuori dai contenitori o lancio degli stessi dall'esterno del C.C.R.	€ 103,00	€ 620,00
Conferimento di rifiuti diversi da quelli cui i contenitori sono destinati	€ 25,00	€ 150,00
Conferimento di rifiuti da utenti non autorizzati	€ 50,00	€ 300,00
Scarico di rifiuti non previsti dall'art. 6 e 7 non autorizzati	€ 100,00	€ 500,00
Danneggiamento di attrezzature e altre violazioni non contemplate nelle precedenti voci	€ 50,00	€ 500,00

2. Sono fatte salve le eventuali sanzioni previste dalla normativa specifica vigente in materia.
- a) Per l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui al presente regolamento si osservano le normative stabilite dal capo I, II e III della Legge 689/1981 e successive modifiche ed integrazioni.

- b) È fatta salva l'adozione di eventuali altri provvedimenti o azioni nei confronti dei trasgressori di cui all'art. 12 del regolamento nei casi di reiterate violazioni al presente regolamento.
3. In particolare si precisa che:
- a) costituisce aggravante il fatto che il trasgressore, abbia violato i divieti indicati all'art. 12, introducendosi abusivamente nell'area del C.C.R. durante l'orario di chiusura;
- b) la violazione dei divieti di cui alle lett. a) e b) dell'art. 12, fermo restando l'addebito delle spese di bonifica ove necessaria, è considerato abbandono di rifiuti e quindi punito, ai sensi dell'art. 50, comma 1 del D.Lgs. n.22/97.
4. A norma dell'art. 14 del D.Lgs 22/97, il trasgressore è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi.
5. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.

Art. 14
Obbligatorietà del Regolamento

1. L'Amministrazione Comunale, gli utilizzatori ed i terzi coinvolti nella gestione dell'impianto, sono obbligati al rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento ed alle modificazioni che dovessero in seguito essere apportate.

Art. 15
Abrogazione di norme

1. E' abrogata ogni disposizione contraria o incompatibile con quelle del presente Regolamento.

Art. 16
Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alle norme statali, regionali e comunali vigenti in materia.

TABELLA "A"

<p>TIPOLOGIA</p> <p>le tipologie contrassegnate con l'asterisco (*) sono conferibili anche da attività produttive e pubblici esercizi -</p>	<p>QUANTITÀ MASSIME INDICATIVE</p> <p>(si intende quantità giornaliera conferibili pro capite)</p>	<p>CONDIZIONI DEL MATERIALE CONFERITO</p>
Carta/cartone (*)	Senza limite	Non sono conferibili: carta sporca o unta; carta unita a materiali plastici (es. contenitori del latte o dei succhi di frutta), sacchetti di plastica, ecc.
Contenitori in plastica, lattine di alluminio, vetro in bottiglie, tetrapak (*)	Senza limite	Non rientrano in questa tipologia di rifiuto: piatti o stoviglie di ceramica, lampadine, specchi, tubi al neon.
Ingombranti metallici (ad es. elettrodomestici, reti da letto, mobili metallici) (*)	n. 2 pezzi	
Legno di piccole dimensioni (cassette, bancali li ecc.) (*)	0,25 mc	
Polistirolo	0,25 mc	
Rifiuti vegetali di sfalci e/o potature (*)	1 mc	Tutti i materiali vegetali depositati devono essere privi di corpi estranei quali pietre, fil di ferro o plastica.
Accumulatori esausti per autoveicoli (batterie)	n. 2	
Pile esauste	Senza limite	
Farmaci scaduti	Senza limite	
Contenitori etichettati "T" e/o "F"	Senza limite	
Frigoriferi	n.1	

Ingombranti non metallici (ad es. mobili, materassi, divani, sanitari, oggetti di plastica di rilevanti dimensioni)	Max n. 2 e comunque compatibilmente con l'ingombro	Non sono conferibili: inerti provenienti da demolizioni
Materiale elettronico (stampanti, fax, calcolatrici)	n. 1	Non sono conferibili gli hard disks
Monitor esausti di televisori e computer con tubo catodico	n. 1	
Pneumatici usati	n. 2	
Cartucce per stampanti esauste e toner esauriti	Senza limite	
Lampade al neon	n. 2	
Olio minerale esausto (per auto e moto)	Lt.5	
Oli vegetale esausto (olii fritti di uso alimentare)	Lt.5	

Si precisa che le quantità conferibili sono indicative e comunque, onde garantire il corretto funzionamento del C.C.R., **i rifiuti conferiti saranno accettati compatibilmente alle capacità di ricezione del Centro stesso.**

Non saranno ammessi rifiuti che per tipologia e quantità non rientrano tra quelli indicati nella tabella di cui sopra.